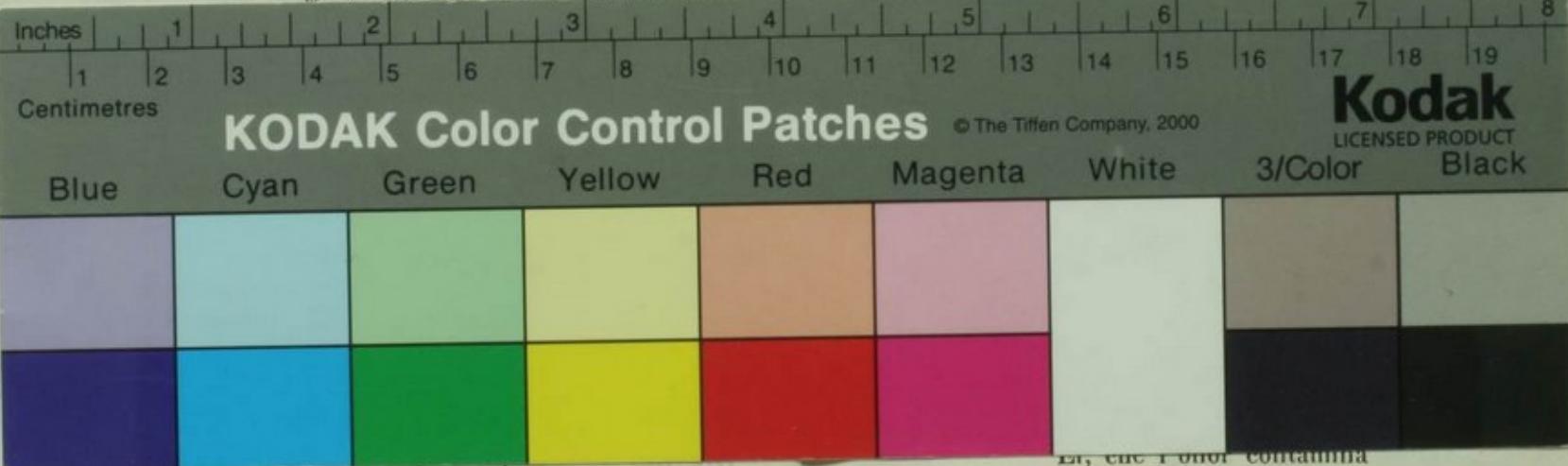


DAN. (*animandosi*) Sangue per sangue!
MUR. (*camminando a gran passi*)

Irlandesi, Irlandesi! assassinaste
Vilmente un uom che vi recava amico
La parola di pace e di perdono!
Onde farvi piegar le ardite fronti
Non più venir vedrete
Un altro ambasciator; ma un tal guerriero,
Che col ferro e col foco il vostro eccesso
Ben punire saprà!

(*fermandosi avanti a Dan*)



MUR. (*a Daniele appuntando la carta*)

Vedete un burrone... un bosco... un torrente?
DAN. Li vedo.

MUR. Qui stanno i nostri soldati...
Là stanno i nemici!... Che dite, o tenente?
Che far pensereste?...

DAN. (*dopo avere osservato per lungo tempo con grande attenzione, indicando a caso un punto della carta*)

Farei che attaccati
Qui fossero...

MUR. Appunto, movendo al burrone
Coll'ala sinistra.

DAN. Movendo al burrone.

MUR. Ma se l'inimico, quel bosco girando,
Vi coglie alle spalle, voi come salvate
Il centro?...

DAN. Voi come fareste?

MUR. Passando
Di dietro il torrente... E voi che pensate?

DAN. Passando il torrente di dietro.

© The Tiffen Company, 2000

Kodak
LICENSED PRODUCT

Li, circi, onor contamina
Ebbe da me un cortello...
Per lui, signore, io palpito,
Ardo per lui d'amore;
Fate ch'ei voglia rendermi

La fè, la mano e il core...
DAN. (*correndo di qua e di là sbalordito*)
Che cicilio! che assedio!
Ognuno mi domanda!

IL
BIRRAJO DI PRESTON

MELODRAMMA GIOCOSO IN TRE ATTI



Per brevità: Il terzo Atto comincerà alla terza Scena, e nel duetto a 2 bassi in luogo del primo tempo, Va benone sì signore, verrà cantato invece il presente:

- DAN. Ma per bacco, son stucco, e stordito
D'una parte che ben non mi va.
TOB. Zitto là se mi manchi al partito,
Poltronaccio un eccidio sarà.
DAN. Forse che per l'amato fratello
Abbastanza non feci finor?
TOB. Arrestar non ti dei sul più bello,
Ce ne andrebbe la vita e l'onor.
DAN. Ma ti par che un birraio alla lunga
Possa far da smargiasso, e guerrier.
TOB. Arrestarti non dei nel più bello,
Ce ne andrebbe la vita e l'onor.
(Ora segue il stampato:)
DAN. (Ma guardate che rettorica, ecc,

LB.0065.a1

00173

PERSONA
IL
BIRRAJO DI PRESTON

MELODRAMMA GIOCOSO IN TRE ATTI

DI

FRANCESCO GUIDI

MUSICA DEL MAESTRO

LUIGI RIGGI

Da rappresentarsi

AL TEATRO RE

La Primavera del 1854.



MILANO

COI TIPI DI FRANCESCO LUCCA.

ROTAIA DI CLARIA

TRA IL 1745 E IL 1746 ACCADEMICO.

Il presente Libretto, essendo di esclusiva proprietà dell'Editore Francesco Lucca, restano difidati i signori Tipografi di astenersi dalla ristampa dello stesso senza averne ottenuto il permesso dal su citato editore proprietario.



MONDO
COI TITI DI FRANCESCO LUCCA.

PERSONAGGI

ATTORI

DANIELE ROBINSON, fabbricante di birra	sig. <i>Carlo Cambiaggio</i>
GIORGIO, tenente, suo gemello	sig. <i>N. N.</i>
EFFY, fidanzata di Daniele .	sig. ^a <i>Elisa Lipparini</i>
TOBIA, sergente	sig. <i>Orazio Bonafos</i>
Sir OLIVIERO JENKINS, capitanio di marina	sig. <i>Errani Achille</i>
Miss ANNA, sua sorella	sig. ^a <i>Enrichetta Lauretti</i>
Lord MURGRAVE, generale, comandante l'armata inglese .	sig. <i>Giuseppe Maccani</i>
LOVEL, aiutante di campo del generale	sig. <i>Fiorentino Viotti</i>
BOB, primo operaio della birreria di Daniele	sig. <i>Giuseppe Maccani</i>

CORI E COMPARSE

Signori e Dame della Corte — Officiali e Soldati inglesi.
Operai di birreria — Amici e parenti di Daniele.

L'azione ha luogo in Inghilterra nel 1745; il primo atto a Preston, il secondo all'accampamento dell'armata inglese, il terzo al reale castello di Windsor.

I versi virgolati si omettono.

ATTORI

PERSONAGGI

DIMENTICO RODINZIO, l'impresario
di piatti
GEORGIO, sarto alle sue spese
ELIA, padrone di fabbrica
TOSIO, sarto
SIR OTTAVIO, Iezzino
ALDO, lavandaie
ANNA, sua sorella
PIRELLA, cameriera
LORENZO, padrone di fabbrica
BOB, bruno quercio che lavora
ai fornaci
CARLO, il coniglio
Sergio e Tommaso, due corvi — chierici — soldati dei regni
di Francia e di Spagna
DANIELE, un albero che fa credere
che sia un uomo

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

Cortile di una birraria. — A destra l'ingresso della fabbrica. — A sinistra, la casa con una scala rustica. — Il fondo è chiuso da un muro con larga porta. — Carriole, sacchi di luppoli, arnesi per la fabbricazione della birra, ecc. — Una campana collocata presso la fabbrica. — Una panca vicino alla scala.

All'alzarsi del sipario **BOB** suona la campana per chiamare gli Operai al lavoro; essi accorrono allegramente.

BOB e Coro Amici, alla fabbrica
Allegri corriamo!
Con biade e con luppoli
La birra facciamo...
Il nostro è il migliore
D'ogni altro mestier:
Facciamo un liquore
Che arreca piacer! (s'incamminano alla fabbrica)

SCENA II.

DANIELE e detti.

DAN. (descendendo allegrissimo dalla scala)
Fermatevi... ascoltatemi...
BOB e CORO Oggi è vacanza..., è festa!
Qual novità? Spiegatemi...
Qual buona nuova è questa,
Padron Daniele?
DAN. Uditemi.

ATT O

È cosa naturale:
Quest' oggi io stringo il vincolo
D' amor matrimoniale...

BOB e CORO Come? Voi sposo?

Si!

BOB e CORO E la sposina?...

DAN. Effy!

BOB e CORO Chi miglior poteva sceglierla,
Chi più buona e chi più bella?
Come Effy non ha donzella.
La bellezza ed il candor!
È una gemma preziosissima,
È l' emblema dell'amor!

DAN. (levando dalla sua tasca un sacchetto di monete)

Bravi! bravi! Il mio contento
È maggior con voi diviso!
Or coll' oro e coll' argento
Rallegrate il vostro viso...
Qui... venite a me d'intorno...
(tutti lo circondano)
Prendi!.. prendi!.. A te!.. a te!
(distribuisce alcune monete)

BOB e CORO Grazie! grazie!...

DAN. In questo giorno
Son felice più d'un re!
Di monete ho un qualche sacco:
Non ancor mi pesan gli anni:
Sono vegeto, e per bacco!
Non ho rughe, non malanni...
Mi mancava un po' d'amore,
E una sposa ho già trovata
Che m' ha dato il suo bel core,
Che la mano mi darà!
Questa cara innamorata
Alla prole penserà!
Popolar di figli miei
Io vedrò la birraria...

PRIMO

7
Già son quattro... e cinque... e sei!
Oh! che amabil compagnia!
Io vedrò su i miei ginocchi
Questi figli far balocchi,
Questi figli che saranno
La delizia del papà!
Ed ogni anno — cresceranno
In sostanza e quantità!

BOB e CORO Questo è il giorno avventurato,
Che beato — vi farà!

DAN. Cercate, trovate in tutti i contorni
I flauti, i timballi, i pifferi, i corni...
Io mentre mi sposo l'amabil compagnia
Vo' fare baldoria, tripudio e cuccagna...
Chiamate i vicini, gli amici, i parenti...
Un pranzo ordinate almeno per venti;
Ma no... sarem trenta, cinquanta o sessanta;
Si mangia e si beve, si ride e si canta:
Evviva la sposa! Evviva Daniele!
Udrò queste voci d'intorno echeggiar.

Oh gioia! oh contento! oh luna di miele!
Potrò colla sposa allegro ballar!...

BOB e CORO *Evviva la sposa! Evviva Daniele!*

Mangiare potremo, ballare e cantar!
(si allontanano tutti saltando dalla porta
del fondo, meno Daniele e Bob)

SCENA III.

DANIELE e BOB.

DAN. O Bob, m'affido a te. Se in tanta festa
Svapora la mia testa,
Tieni in tuono la tua... M'intendi?

BOB Intendo.

DAN. Bada che il pranzo sia
Fatto alla grande e senza economia.
Non ti scordare i suoni e i suonatori;
Ché appena s' è pranzato

ATT.O

Il ballo è buono per la digestione.
 Una illuminazione
 Prepara per la sera,
 E i rinfreschi, i caffè...
 BOB A tutto io penso;
 Contate pur su me... (per partire)
 DAN. Senti, a proposito!
 Faceva uno sproposito:
 Io mi scordava dirti che un buon letto
 E un posto a mensa devi preparare
 Pel mio caro fratello
 Giorgio...
 BOB Giorgio?
 DAN. Il mio Giorgio, il mio gemello.
 Nol vidi da due anni...
 BOB Ed ei verrà?
 DAN. Lo spero,
 Se quel brutto mestiero
 Di stare tra le palle e la mitraglia
 A lui permette di accettar l'invito.
 BOB Corro tutto a eseguir...
 DAN. Tu m'hai capito! (partono)

SCENA IV.

EFFY in gran toiletta, giungendo tutta lieta.
 La vecchia Magge — ognor mi dice:
A te felice — sorride amor!
 La buona vecchia — no, non menti:
 Questo è di nozze, — di festa il di!...
 A me felice — sorride amor!
 Immensa gioia — m'inonda il cor!
 Sono bella e son graziosa,
 Sono fresca come rosa!
 Col fulgor del mio visetto
 So destare immenso affetto:
 Mille amanti — spasimanti
 Ho veduto delirar!

PRIMO

L'arte anch'io conosco un poco
 Delle tenere smorfiette,
 So alternare a tempo elocore
 Occhiatine e parolette:
 Mille amanti — spasimanti
 Ho veduto delirar!
 Prometteva ognun sposarmi,
 Ma nessun fu a me fedele...
 Ho dovuto contentarmi
 Della mano di Daniele:
 Egli è un uomo il mio tutor
 Saggio, ricco e di buon cuore.
 Ed amante — spasimante
 L'ho veduto delirar!

SCENA V.

DANIELE e detta.

DAN. Eccomi, o sposa, a te... Corpo di bacco!
 D'orefice mi sembri una bottega!
 Tu brilli come un sole!
 EFFY In questi raggi
 Chiara tu vedi expressa
 La generosità della tua mano,
 L'autore del tuo cor!...
 DAN. (girando a lei d'intorno) — Come sei bella!...
 Come sei cara... come sei vezzosa!...
 Fra poco, idolo mio,
 Con tutto il core io ti darò l'anello.
 Felice io voglio farti...
 E non ti manca
 Il modo! Io sempre t'amerò!...
 EFFY Io sempre
 Vicino a te starò!... — Oh! se in tal punto
 Fra noi giungesse Giorgio
 Mio fratello tenente, allora pieno
 Sarebbe il mio contento!...

ATTO

EFFY Conoscer bramo anch'io questo tuo prode
Fratello militare;
Seriver gli déi che ottenga il suo congedo,
E stia sempre con noi.
DAN. (da sè) (Sempre con noi!...
Quando sarò marito...
Non mi par...) Ma che dici?
DAN. Eh! nulla, nulla...
Era un'idea che mi passava in testa!
EFFY Io che son la tua sposa
Ho diritto di saper...
DAN. È ver.— Pensava
Ch' è meglio in tal momento
Se ne resti il mio Giorgio al reggimento.
Ma perchè?
DAN. Dèi saper che il mio fratello
Nacque con me gemello,
E a me così assomiglia
Che spesso ognun ci piglia
L'uno per l'altro: e non vorrei...
Cotanto
EFFY Simili siete voi?
DAN. Simili affatto:
Uno è l'original, l'altro è il ritratto.
EFFY Questa viva somiglianza
È uno scherzo di natura...
DAN. Si; ma in questa cireostanza
Mi sconcerta e fa paura...
EFFY Dimmi il vero, o amato sposo,
Dimmi il ver, sei tu geloso?
DAN. E di te, diletta mia,
E di te chi nol saria?
EFFY Ma un fratello!...
DAN. Ha tutto eguale:
Occhi... orecchie... bocca... naso...
EFFY A sedurmi alcun non vale!

PRIMO

DAN. Io ne sono persuaso,
Cara Effy!... ma l'apparenza
Ti potria forse ingannar!
a 2
Su cerchiamo con prudenza
Un rimedio a questo affar. (Daniele prende
Effy sotto il braccio e passeggiava con essa pensando.)
Pensiamo insieme... Ah sì, pensiamo...
DAN. Hai tu trovato?
EFFY Nulla!
DAN. Cospetto!
EFFY Eccolo il mezzo!... Quale? sentiamo...
DAN. È un'invenzione particolar,
Che può produrre un buon effetto,
E ad ogni equivoco può rimediare!
Quando a te verrò, mia vita,
Tu m' udrai cantar l'arietta
Della bella canzonetta,
Che cantava un eacciator
Per cercar conforto e aita
Alla donna del suo cor:
O montanina amabile
Luce degli occhi miei,
Per te sospiro e spasimo,
L'anima mia tu sei...
Vieni, mia cara, affrettati;
Ti moça il mio penar!
O montanina amabile,
Non farmi sospirar!
EFFY Un'astuzia hai tu trovata (ridendo)
Eccellente e portentosa!
Se tu canti, la tua sposa
Non t'insidia un traditor!
»A memoria ho già imparata
»La canzon del eacciator:

ATT O

»O montanina amabile,
 »Luce degli occhi miei,
 »Per te sospiro e spasimo,
 »L'anima mia tu sei...
 »Vieni, mia cara, affrettati;
 »Ti muova il mio penar!
 »O montanina amabile,
 »Non farmi sospirar!

DAN.

Brava! — Proviamo... scostati...
 Mettiti in lontananza...
 Fingi che sia la stanza...
 Tu vedi un uom venir...
 S'egli non canta, fuggilo!

EFFY

(da sè mentre si allontana da Daniele, e va a sedere
 (Mi voglio divertir!) sulla panca)
 (Daniele finge di entrare furtivo, si avvicina
 cautamente ad Effy senza cantare, e l'ab-
 braccia, Essa non lo respinge)

DAN.

Qual tradimento orribile!
 Io sono disperato!...
 »Perchè quell'ira? ah! misera!...
 »Ma io non ho cantato!
 »Fu errore; perdonatemi...
 »Mai più non lo farò!...

a 2

DAN. (da sè, in collera)

»(Se prima di sposarla,
 »Mi fa di questi errori,
 »Chi sa quanti peggiori
 »Col tempo ne farà!)

EFFY (da sè, ridendo)

»(Ahl ah! fra i denti parla,
 »Si adira il caro sposo;
 »Ma quell'umor geloso
 »Cangiar con me dovrà!)

DAN. (a Effy) »Ricominciamo...

EFFY (allontanandosi da lui) »Subito...

PRIMO

DAN. »Canto; ascoltar mi déi.
 »O montanina amabile,
 »Luce degli occhi miei...
 (Daniele cantando va per abbracciare Effy. Essa lo respinge
 bruscamente e si allontana.)

DAN. »Qual tradimento orribile!

»Io sono disperato!...
 Placa quell'ira, e ascoltami;
 Ti calma, o sposo amato!

DAN. Che dir mi puoi?

EFFY (facendogli una carezza) Che un poco
 Errai con te per gioco;
 Ma la lezion benissimo
 Ho nella mente e in cor!

DAN. »Davver?

»Davvero!

DAN. »Giuralo!
 »Giuro pel nostro amor!

EFFY e DAN. O mio Daniele amabile,
 a sposina
 Luce degli occhi miei,
 Per te sospiro e spasimo,
 L'anima mia tu sei.
 Vieni, a sposarmi affrettati;
 Non farmi più penar!
 O mio Daniele amabile,
 a sposina
 Non farmi sospirar. (entrano in casa)

SCENA VI.

BOB., e gli AMICI e PARENTI di Daniele, che giungono
 dalla porta del fondo. Le donne recano mazzolini di fiori, gli
 uomini vari strumenti musicali.

Coro.

DONNE Del cor nostro un umil pegno
 Offrirem con questi fiori;

ATTO

Sono i simboli migliori
Della gioia e dell'amor!

BOB e UOMINI Lieti canti e lieti evviva
Risuonar faremo intorno:
Consaerato è questo giorno
Alla gioia ed all'amor!

TUTTI Corrisponda ai nostri canti
L'esultanza d'ogni cor!
(tutti insieme salgono la scala che mette alla casa)

SCENA VII.

TOBIA giunge agitato.

VOCI DI DENTRO

Viva Daniel!

TOB. Che ascolto!...

VOCI DI DENTRO

Viva la sposa!

TOB. In qual momento io giungo!...
Forse Giorgio alle nozze del fratello

Il suo dovere obblia... Entriamo...

(si arresta) E s'egli
Qui non si trova, a che di questa gente
Devo la gioia funestar?... Ma pure...
Entriam... *(si avvia verso la scala)*

SCENA VIII.

DANIELE, EFFY e detto.

DAN. *(a Effy, discendendo la scala)*

L'ho veduto: è desso!

(andando incontro al sergente) Tobia!

Qual nuova recate di Giorgio tenente?...

TOB. Ei qui non si trova in tua compagnia?

No!

TOB. No? *(Seiagurato!...)*

DAN. Entrate, sergente. *(facendo una riverenza)*

EFFY La sposa v'invita...

PRIMO

Di birra un bicchiere
Insiem cogli amici venite a trincar...

TOB. Davver, mille bombe! è tempo di bere!...

EFFY e DAN. Perchè quello sdegno?... Mi fate tremar!...

TOB. Se domani quando aggiorna
Giorgio al campo non ritorna,

Come un vile, un disertore,

Dal Consiglio è condannato... *(fa l'atto di*
fucilare)

DAN. Cieli che ascolto!!... Oh! mio terrore!

EFFY *(cadendo sopra una panca)* Mio... fra...tel...lo fu...ci...la...to!!!

TOB. Or vediam se un qualche scampo

Si ritrova...

DAN. Io volo al campo.

Vo' parlar col generale;

Vo' gettarmi a' piedi suoi...

Si; partjam.

TOB. Verrò con voi.

EFFY *a 3* Implorar dobbiam pietà!

DAN. Bob, mi reca il mio mantello, *(verso la scala)*

La mia eanna, il mio cappello...

EFFY Il cappello, la mantiglia... *(verso la scala)*

DAN. *(verso la porta del fondo)* Presto, Enrico, il baio imbriglia...

Sella il nero... *Io*

SCENA IX.

Gli **AMICI** e **PARENTI** di Daniele con strumenti musicali,
Donne e detti; quindi **BOB**.

CORO *(circondano Daniele)* Il ballo subito

Qui possiamo incominciar?...

DAN. Ma che ballo! andate al diavolo!

Non è tempo di ballar!...

*(Entra Bob, e reca a Daniele il cappello, il mantello
e il bastone: a Effy la mantiglia e il cappello)*

ATTO PRIMO

DAN. Eccoci pronti...
 TOB. Andiamo.
 DAN. Amici...
 EFFY Amiche...
 DAN. ed EFFY Addio!...
 CORO Partite voi?...
 DAN. ed EFFY Partiamo.
 CORO (ridendo) Bel matrimonio!... ah!... ah!...
 Buon viaggio e buon ritorno
 Se tornar vi rivedremo;
 Ma se pur verrà quel giorno
 Più burlati non saremo!
 Balleremo a casa nostra
 Se avrem voglia di ballar!
 DAN. Non sapete, non capite;
 Siete razza di villani!
 Queste feste non finite
 Si potran finir domani...
 Per affare urgente assai
 Ci dobbiamo allontanar!
 Non scherzate, non ridete:
 Ne colpisce infausto evento;
 Ma ben presto ci vedrete
 Ritornare nel contento...
 Della gioia col sorriso
 Ci verrete a festeggiar!
 TOB. Presto andiamo, il tempo vola;
 Non si perda un sol momento...
 Forse un' ora, un' ora sola
 Può cangiar l' infausto evento
 Se ritarda la sentenza
 Del Consiglio militari!

(Daniele, Effy e Tobia partono. Gli altri li
 guardano ridendo. Cala la tela.)

FINE DELL'ATTO PRIMO.

(a Tolia)

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA.

Parte esterna di un'osteria di campagna. Tavole, panche, sedie.
 In fondo veduta dell'accampamento inglese.

LORD MURGRAVE seguito dal suo Stato maggiore.

MUR. Ancor non giunse il disertor?
 CORO Non giunse!
 MUR. Or si aduni il Consiglio
 Che lo dee condannar...
 CORO Era pur desso
 Un valente guerriero!...
 MUR. È un vile adesso!

SCENA II.

LOVEL e detti; quindi **OLIVIERO**.

LOV. Una parola, o Lord. Vederti chiede
 Il capitán di nave
 Oliviero Jenkins.
 MUR. (agli officiali) Ite. (a Lovel) Si appressi.
 (Lovel e gli officiali partono. Giunge Oliviero)
 OLIV. Milord, un di a Carlisle
 Il tetto mio ti accolse, ora al tuo campo
 M' adduce alta cagion.
 MUR. Che far poss'io,
 Prode amico, per te?
 OLIV. Salvar l'onore
 D' Anna!
 MUR. Di tua sorella?
 OLIV. Ah si. - L'incauta,

Il Birrajo

ATTO

Mentr' io nel mar pugnava,
D' un officiale inglese
Fidandosi alla fè, d'amor si accese.
Di sposarla ei giurò; ma poi nel pianto
L' abbandonò l' indegno,
L'iniquo seduttore...

MUR. E qual si appella
Colui?

OLIV. In questo campo
Forse si asconde, ma il suo nome ignoro;
Chè la mia suora dal crudel tradita,
Pria di nomarlo, perderia la vita.

Anna si stempra in lacrime,
Tace, sospira e geme...
Divora il duolo, ah! misera!
Si appressa all' ore estreme;
Ma non accusa il perfido;
Lo piange, e l' ama ancor!...

Ella ha stanza in quell' ostello.
Fa ch' io possa interrogarla.

(Oliviero entra nell' osteria, e torna subito con Anna)

SCENA III.

LORD MURGRAVE, OLIVIERO ed ANNA afflittissima.

ANNA Il suo nome a me, o fratello,
Chiedi invano...

MUR. Ah parla, parla...
Svela alfine il traditore!

ANNA (additando Oliviero)
Io conosco il suo furore...
Pria che sangue io vegga scorrere,
Mille volte morirò!

OLIV. Ostinata!
(osservando un nastro che va a perdersi nel suo seno)

ANNA Oh ciel! che ascondi?
(Mortalmente ho il cor straziato!)

SECONDO

Geli... tremi... ti confondi?
Vo' veder... (le strappa il nastro a cui è
unito un ritratto, e lo mostra a Lord Murgrave)
Lo scellerato,
Lord, ravvisi?...

MUR. È un mio tenente
Che dal campo disertò.

OLIV. Al furor d'un core ardente
Involare ei non si può!
No, perverso, non potrai
Involarti al brando mio:
Caneellar di sangue un rio
Dee la macchia dell' onor!
La vendetta ch' io giurai
Piomberà sul traditor!

(Lord Murgrave parte. Oliviero accompagna
Anna nell' osteria, e si allontana)

SCENA IV.

LOVEL, Officiali e Soldati.

CORO (a Lovel)

Dunque il Consiglio già s' è adunato?
Giorgio, il tenente...

LOV. Lo sciagurato

Scritto è nel novero dei disertori;
Dei traditori — la sorte avrà!
Era alla pugna il pro' guerriero,
Alla vittoria sempre il primiero;
Tante prodezze, tanto valore
Il nostro core — non scorderà!

SCENA V.

TOBIA e DANIELE che dà braccio ad **EFFY**; e detti

DAN. Presto, presto, andiamo, andiamo:
Affrettiamo il nostro passo;
Se Milord ha un cor di sasso,
Ammollirlo io ben saprò!

ATTO

LOV. (vedendo Daniele, e prendendolo per Giorgio)

Oh sorpresa!

CONO Oh lieto fato!

LOV. Ben tornato!... (prendendolo per mano)

CONO Ben tornato!... (circondandolo)

DAN. Ma...

TOB. (mettendosigli avanti e interrompendolo gli dice a bassa voce:)

Silenzio! approfittiamo

Dell' error!...

DAN. (ripete imbrogliato) Approfittiamo

Dell' error!...

LOV. Se un solo istante (a Daniele)

Tu tardavi, eri perduto!

CORO Ma perchè con quel giubbone?

DAN. Son venuto... sconosciuto!

CORO E chi è cotesta bella!...

DAN. Di' chi sei... (a Effy)

EFFY Son... sua sorella.

LOV. Al Consiglio io tosto andrò,
E il ritorno annunzierò.

(parte dal fondo seguito dal Coro)

Insieme.

TOB. (entra in mezzo a Daniele e ad Effy, li conduce avanti alla scena, e indicando l'osteria dice pianissimo)

Andate là dentro,

Poi tutto saprete...

Silenzio! prudenza!

Di nulla temete;

Lasciatemi fare,

Contate su me!

DAN. ed EFFY Andiamo là dentro,

Poi tutto sapremo...

Silenzio! prudenza!

Timor non avremo;

In te confidiamo,

Contiamo su te!

(Tobia accompagna Daniele ed Effy dentro all'osteria, quindi ritorna in mezzo ai Soldati che giungono da varie parti.)

SECONDO

SCENA VI.

TOBIA, Soldati e Vivandiere.

TOB. Colla birra immantinente

Il ritorno del tenente

Noi dobbiamo festeggiar!

I SOLD. (battendo sulla tavola)

Vivandiere! vivandiere!

La bottiglia ed il bicchiere!

La canzone — del dragone, (al Sergente)

O Tobia, dèi tu cantar!

(Entrano le Vivandiere con bottiglie di birra e bicchieri. Tobia e i Soldati versano e bevono)

TOB. Il dragon del reggimento

Io vi canto in tal momento:

State tutti ad ascoltar.

I.

Era Tom un dragone valente,

Fido amante alla bella Gemmy;

Ma l'amico era fido egualmente

Al liquor che si chiama whisky!

Il prode garzone

Aveva ragione:

È quello un liquore

Che ispira valore!

TOB. e i SOLD. Amiei! beviamo!

Cantiamo, ridiamo!

Foriere — è il bicchiere

Di gioia e d'amor!

Amici! bevete.

Cantate, ridete!

Foriere — è il bicchiere

Di gioia e d'amor!

II.

TOB. Al whisky rinunziare il valente

Prometteva, e la bella sposò.

Tenne fede; ma il giorno seguente

Buona birra l'amico trincò.

ATTO

Il prode garzone
Aveva ragione:
È quello un liquore
Che ispira valore!

Tob. e i Sold.

Amici! beviamo,
Cantiamo, ridiamo!
Foriere - è il bicchiere
Di gioia e d'amor!

Viv.

Amici! bevete,
Cantate, ridete!
Foriere - è il bicchiere
Di gioia e d'amor!

(I Soldati si disperdoni in fondo alla scena. Tobia colle Vivandiere entra nell'osteria, ed esce subito con Effy)

SCENA VII.

TOBIA ed EFFY.

EFFY Io ve l'ho detto, e vel ripeto ancora:
Il vostro stratagemma
No, non riuscirà.

Tob.

Zitta! ascoltate.
Con questo stratagemma
Tempo acquistiam finchè ritorna Giorgio:
Ei riprende il suo posto: allor Daniele
Ritorna a Preston, e...

EFFY

Con un altr'uomo
Se aveste a far, saria ben concertato
Il vostro piano; ma il mio sposo è buono,
Semplice, timoroso! Ei, che non mai
Abbandonò la birraria, potrebbe
Sembrare un militar?...

Tob.

Vi ho già pensato;
E i miei consigli basteran...

SECONDO

SCENA VIII.

I suddetti e DANIELE in uniforme di officiale,
abbiigliato in modo ridicolo.

DAN. Sergente,
Eccomi qua tenente!...
TOB. Ah! come diavolo (*esaminandolo*)
Vi siete accomodato?
EFFY Io lo diceva... (*a Tobia*)
DAN. Oh come, come! per pietà parlate!
Non sembro tutto un official gemello,
Fratello del fratello...?
TOB. A prima vista.
Ma prendere convien le sue maniere,
Completar l'illusione,
E ascoltare da me qualche lezione.
DAN. Che devo fare?
TOB. Attento!
Così la spada deve star... (*glie l'accomoda indietro*)
DAN. Gospetto!
Se m'entra fra le gambe
Io cascherò!... (*si muove e s'imbroglia colla spada*)
Vedete!
TOB. (*accomodandogli il cappello sopra l'orecchio sinistro e in*
E là... il cappello! *avanti*)
DAN. Sergente, ho un orecchio solo...
TOB. E basta quello!
Or conviene d'un soldato
Prender l'aria e il portamento...
DAN. Ma non sono abituato...
EFFY Ciò si apprende in un momento!
TOB. Dritto, al passo militare!
Faccia tosta ed imponente!
DAN. Io non so che devo fare...
EFFY Ciò s'impura facilmente!
TOB. Attenzion! così si fa.
(marcia imitando il suono del tamburo)
Plan, plan, plan, plan.

ATTO

DAN. (*imitando senza potersi mettere al passo*)

Plan, plan, plan, plan, plan.

EFFY È una cosa facilissima.

(*marcia con vivacità e bene al passo*)

Plan, plan, plan, plan, plan.

a 3

TOB. (*a Daniele*) In un momento

Essa ha imparato:
Del reggimento
Sembra un soldato,
Che coll' esercito
Potria marciar.

DAN. (*a Tobia*) In un momento

Essa ha imparato:
Del reggimento
Sembra un soldato...
Io sono un asino,
Non so marciar.

EFFY (*compiacendosi*) In un momento

Ho già imparato:
Del reggimento
Sembro un soldato...
Io coll' esercito
Potrei marciar.

TOB. Or nel grado di tenente

All' usanza militare
Voi dovere fortemente
La manovra comandare...

DAN. La manovra!... e chi la sa?

TOB. Attenzione! così si fa.

(*con voce forte, dopo avere sguainato la sciabola*)

Alto!... A dritta!... Allineamento!...

Fissi!... L' arme a volontà!

DAN. (*con voce molto dolce, dopo aver levato con pena la spada dal fodero*)

Alto!... A dritta!... Allineamento!...

Fissi!...

SECONDO

EFFY (*interrompendolo con impazienza, e prendendo la sua spada*)

No! — così si fa.

Alto!... A dritta!... Allineamento!...

Fissi!... L' arme a volontà!

a 3

TOB. (*a Daniele*) Subitamente

Essa ha imparato:
Sembra un tenente
Bene addestrato...
Ad un esercito
Può comandar.

DAN. (*a Tobia*) Subitamente

Essa ha imparato:
Sembra un tenente
Bene addestrato...
Io non ho stomaco
Per comandar,

EFFY (*compiacendosi*) Subitamente

Ho già imparato:
Sembro un tenente
Bene addestrato...
Ad un esercito
So comandar.

TOB. Per compir l'assomiglianza

Col fratello militare,
Molto ber, molto fumare
Voi dovere...

(*gli presenta una pipa, dopo averla accesa*)

DAN. (*la prende, si prova a fumare, e tosse*)

Oibò!... oibò!...

Il fumar non m'è possibile!

EFFY (*prendendo la pipa*)

Facilmente io fumerò! (*fuma con disinvoltura*)

TOB. Questa in vero è sorprendente:

Come fuma' gentilmente!

DAN. Cara Effy, tu se' un portento!

Tutto impari in un momento!

EFFY Sono cose facilissime!

DAN. Tu mi fai trasecolar!

EFFY (animatissima) a 3

A me date una spada, un moschetto,
L'ardimento d'un prode ho nel petto:
Alla guerra, alla guerra corriamo,
Del bel sesso l'onor difendiamo!
Marche... allons... en avant! en avant!

DAN. (ad Effy animandosi)

Il tuo foco, il tuo nobile ardore
La paura mi scaccia dal core:
Alla guerra, alla guerra corriamo,
Del gemello l'onor difendiamo!
Marche... allons... en avant! en avant!

TOB. (a Daniele)

Bene! bravo! ecco il nobile e vero
Ardimento di un prode guerriero!
All'impresa animosi corriamo,
Del tenente l'onor difendiamo!
Marche... allons... en avant! en avant!

SCENA IX.

I suddetti, e LOVEL.

LOV. Il Consiglio di guerra è sciolto.

DAN. (Oh gioia!
Giorgio è salvato!)

LOV. Un doloroso incarco
Deggio compir...

DAN. (Che sia!)

LOV. Il generale,
Per punizione della lunga assenza,
Vi priva della spada in questo giorno
Ch'è giorno di battaglia...

DAN. In questo giorno
Io punito sarò... ecco la spada!
(la discinge con difficoltà, e la consegna à Lovel che parte)

EFFY Sia lode al ciel! Giorgio è salvato!

DAN. Ed io
Condannato all'arresto!...

EFFY Abbiamo tutte
Le fortune in un punto!

TOB. Ah! voi chiamate
Queste fortune?... Pria che il disonore
Seeglie la morte un militar d'onore!
Ma non sarà... (parte correndo)

DAN. Tobia! Tobia! sergente!...
Va come il vento. (a Effy) All'osteria rientra;
Io voglio seguirlo.

EFFY Deh! non fare imprudenze...

DAN. Non dubitar!
(Effy entra nell'osteria; Daniele, che l'ha accompagnata fino
alla porta, rivolgendosi, si trova in faccia ad Oliviero)

SCENA X.

DANIELE ed OLIVERO.

OLIV. (da sè con forza, dopo aver guardato Daniele e il ritratto)
È lui! (a Daniele) Una parola,

Signor tenente!... Io sono
Oliviero Jenkins, il capitano
D'alto bordo, il fratello
D'Anna infelice...

DAN. E a me che importa?....

OLIV. A voi
Chiedo ragion!

DAN. Di che?....

OLIV. Voi neghereste

D'aver sedotta mia sorella?

DAN. Io?...

OLIV. (mostrandogli alcune lettere) Voi

Dir mi potreste che di vostra mano

Questi scritti non sono?

DAN. (Oh cielo! è quello
Carattere di Giorgio!)

OLIV.

Alfin voi siete
Persuaso, convinto! Ora sapete
Del mio viaggio la cagion... La spada
Prendete, e mi seguite!

DAN. Ma... signor capitano... un po' di calma!
Parliamo, accomodiam...

OLIV. Vano è ogni detto:
O perdere la vita,
O sposar mia sorella!

DAN. Ebben, sediamo,
E insieme discorriamo. (*siedono*) Io non ho detto
Di non sposarla: la sorella vostra
È un fiorellin d'aprile,
È una perla, una stella... Essa è gentile,
Amabile, graziosa... è buona... è ricca...
Ma, caro capitano, il matrimonio
È un affar serio assai... Pensar conviene
Perchè sia fatto bene... Ora capite
Che non vorrei precipitar... (*alzandosi*) Potremo
Parlarne un'altra settimana.

OLIV. È questo
Rifiuto manifesto!... Io fremo, io bramo
L'onta punir! Esciamo alfine!...

DAN. (*simulando baldanza*) Esciamo!...
(Durante la seguente scena Miss Anna tutto osserva con raccapriccio dalla finestra dell'osteria.)

OLI. (a Dan.) Vieni, vieni: omai paventa!
La tua perdita ho giurata!...

DAN. Io verrò: non mi sgomenta
Questa tua rodomontata!

OLIV. Dunque andiamo...

DAN. Dunque andiamo...

OLIV. Dunque esciamo...

DAN. Dunque esciamo...

OLIV. Ma perchè di più ti arresti!...

DAN. (fingendo di ricordarsi che è disarmato)
Mio signor, sono agli arresti!...

A T T O

S E C O N D O

OLIV.

E seguirmi tu potrai?...

DAN. Io... domani!... al nuovo giorno!...
(dopo aver pensato)

OLIV. Sciaugurato! tu morrai!

(Gamba mia, mi affido a te!) (a parte)

OLIV. A domani!

DAN. Al nuovo giorno!...

OLIV. (Brando mio, mi affido a te!) (da sé)

a 2

DAN. e OLIV. Non v'è scampo! tu cadrài...

Tu cadrài d'innanzi a me!

DAN. (Ma, per bacco, è un brutto impegno! (a parte)

Io mi trovo in un pasticcio...

E non sono bagatelle;

Qui si tratta della pelle!...)

OLIV. (Tutto immerso nel suo sangue (a parte)

Lo vedrò trafitto, esangue!...)

A domani!... (a Dan.)

DAN. Al nuovo giorno!...

(Gamba mia, mi affido a te!)

OLIV. Sciaugurato! tu morrai!

(Brando mio, mi affido a te!)

a 2

DAN. e OLIV. Non v'è scampo! tu cadrài!...

Tu cadrài d'innanzi a me!...

(si allontanano per opposte parti)

S C E N A XI.

ANNA escendo dall'osteria desolatissima.

Cielo, che vidi! ah! misera!

Che intesi mai, gran Dio!...

Il mio fratello spegnere

Giurò l'amante mio!...

M'abbandonò quel barbaro;

Ma io l'amo... io l'amo ancor!

Ah! s'egli muore, vittima

Cadrò d'infarto amor!

SCENA XII.

DANIELE e detta: quindi EFFY.

DAN. (*da sè*) (Cerca, cerca, ma Tobia
Non ancor ho ritrovato.
Che far pensa?...)

ANNA (*correndogli incontro con amore*)

Anima mia,
Mio tesoro, ah! sei tornato!
Perchè mai, perchè lasciarmi?
Anna t'ama!...

(Oh! questa è bella!)

DAN. E potesti abbandonarmi?...

DAN. (Senza dubbio è la sorella) (*da sè*)
Di quell'uomo inviperito!

ANNA Non rispondi?

DAN. Eh si... dirò... (*confuso*)

ANNA Da quel di che sei partito
Di morire mi sembrò!...

DAN. Poverina! poverina!
(commosso la prende per mano)

Dammi un poco la manina.
Come trema!

ANNA E trema il core!

EFFY (*precipit. nella scena in mezzo ad Anna e a Dan.*)

Sciagurata!... Traditore!...

DAN. Cara Effy, ma tu non sai...

Qui non c'è niente di male...

EFFY Tu rapirlo a me vorrai?... (*ad Anna*)

ANNA Dunque tu sei mia rivale?... (*ad Effy*)

EFFY ed ANNA (*bisticciandosi*)

Vanne, stolta! Iniqua, scostati!...

Tu l'avrai da far con me!

DAN. Ma placatevi, calmatevi... (*interponendosi*)
Colpa alcuna in me non è.

SCENA XIII.

OLIVIERO e detti; quindi TOBIA e le Vivandiere.

OLIV. (*a Daniele nel massimo furore*)
Tutto intendo, o scellerato:
Per costei l'hai tu tradita...

DAN. (*facendo il bravaccio*)
Se non fossi disarmato,
La question farei finita
Col tuo sangue...

TOB. (*entrando e presentando a Dan. la spada*)
Già la spada

A te rende il generale.

DAN. (Maledetto!...) (*prendendola tremando*)

OLIV. Omai si vada

Al duello, e sia mortale...

TOB. Ma perchè?
EFFY e ANNA (*a Dan. ed a Oliv.*) Deh! v'arrestate...
(Suono di trombe e tamburi)

LE VIVAND. (*venendo frettolose dall'osteria*)
Qual fragore?

VOCI DI DENTRO All'armi!
TUTTI Oh ciel!

SCENA XIV.

I precedenti, e LORD MURGRAVE, LOVEL e gli Officiali;
quindi i Soldati in armi che si schierano in fondo preceduti
da un Tamburino.

CORO Andiamo, o prodi,
Alla vittoria;
L'amor di gloria
Ne infiammi il cor!
In questo giorno
Noi pugneremo,
Trionferemo
Del traditor!

MURG.

ATTO

Per secondar l'intrepido
Vostro valor guerriero,
Io vo' che nell'esercito
Siate a pugnar primiero.
Io!...

(a Dan.)

DAN.

EFFY

TOB.

DAN.

TOB.

DAN.

TOB. (a Dan. mostrandogli furtivamente una pistola)

(Se tu non salvi impavido
L'onor del tuo fratello,
Giuro di fare in aria
Saltare il tuo cervello!
Taci... non soffro repliche...
Vieni a pugnar con me!)

DAN. (Non vedi che mi tremano (a Tob.)

Le gambe in tal momento?
Un uomo paralitico
Mi rende lo spavento!
Abi! la pistola è carica...
Vanne lontan da me!)

EFFY e ANNA (In qual cimento orribile (a parte)

Lo tragge il rio destino!
Perché non posso io misera
Restare a lui vicino?...
Presto al mio seno stringerlo
Il ciel conceda a me!)

OLIV. (All'ira di quest'anima (da se)

Nol tolga un fato rio;
È il sangue di quel perfido
Serbato al brando mio!
Voglio vederlo esanime
Spirar d'innanzi a me!)

ATTO SECONDO

MURG., LOVEL e GORO
(Venga Edoardo il principe,
Del pretendente il figlio!

Al nostro
vostro ardor magnanimo

Cangiar dovrà consiglio:

Prostrato nella polvere

Chieder dovrà merecè!

(Odonsi colpi di cannone, i quali vanno sempre più crescendo)

TUTTI Il cannone!...

MUR., TOBIA, OLIV., LOV. e GORO.

Ah! corriamo
correte al cimento!

Questo è giorno d'onore e di gloria!

Là ne vi attende una nuova vittoria;

Animosi voliamo
volate a pugnar.

EFFY ed ANNA (a Dan.)

(Il mio core in si crudo momento
È straziato da estremo terrore!
Voglia il ciel dal nemico furore
I tuoi giorni, o mio bene, salvar!)

DAN. (tremando nel massimo sbalordimento)

(È il cannone!... è il cannone ch'io sento
Rimbombar con tremendo rumore!...
O fratello! o gemello! nel core
Tu mi fai tutto il sangue gelar!!)

(Tobia minaccioso trascina Dan., che invano resiste. A un cenno di Lord Murg. suonano le trombe e i tamburi e partono i Soldati. Effy ed Anna restano desolate. Oliv. assiste Anna, e fa un atto di minaccia. — Cala la teta.)

FINE DELL'ATTO SECONDO.

ATTO TERZO

SCENA PRIMA.

Galleria nel reale Castello di Windsor, che nel fondo comunica colla sala del trono per mezzo di una larga porta chiusa che si apre a suo tempo. Sedie, e ad un lato della scena tavolino con strumenti di matematiche, una carta geografica, un mappamondo, ecc.

I **SIGNORE** e le **DAME** della Corte sono rivolti verso una porta a destra che mette ai grandi appartamenti del Re.

CORO.
Onore! onore! onor
Al prode vincitor!...
Per esso l'Inghilterra
Cessò da lunga guerra!
Ei semplice tenente
Domò del Pretendente
L'insania ed il furor!

Onore! onore! onor
Al prode vincitor!
Alle nemiche schiere
Ei tolse le bandiere!
Ecco che di sua mano
Ai piedi del sovrano
Le pone il suo valor...

SCENA II.

DANIELE esce dagli appartamenti del Re. I Signori e le Dame lo circondano e s'inchinano ripetendo:

Onore! onore! onor
Al prode vincitor!
DAN. (ringraziandoli e volendosi sbrigare da tanti complimenti)
Ma basta... è troppo onor!
CORO Che grand' eroe voi siete...

ATTO TERZO

55

DAN. (Voi lunga la sapete! *(a parte)*
Di Giorgio al buon cavallo
Io devo la vittoria!...)
CORO A voi l'onor, la gloria...
DAN. Ma basta... è troppo onor!
CORO Onore! onore! onor!
Al prode vincitor!
(*I Signori e le Dame si allontanano ripetendo i saluti e gl' inchini. Daniele resta solitario: a lui sembra un sogno tuttociò che ha udito e veduto.*)
DAN. Sogno o son desto?... Sono morto o vivo?...
Ah! sento che son vivo alla paura
Che ognor mi accompagnò! Oh Giorgio, Giorgio!
Quante per amor tuo io ne ho passate,
E quante forse in seguito
Io ne dovrò passar!... Ancor mi pare
D'esser della battaglia nel calore:
Pif!... paf!... pif!... pum!... che orrore!!
(*si copre gli occhi colle mani*)

SCENA III.

TOBIA e detto.

TOB. Daniele, alfin ti trovo.
DAN. Ah si, son qui.
Mi par d'avere indosso la terzana.
TOB. Che terzana!... e non vedi
Come ti segue ovunque la fortuna?
Corpo di bacco! E non ti crede ognuno
Il vincitor di questa gran battaglia?
E il Re non ti colmò di grandi onori?...
DAN. Oh sì... sì... ma mi dava certe occhiate,
Che sembravano tante fucilate.
Ei mi guardava fisso, e a me pareva
Proprio volesse dir: - *Tu non sei Giorgio!* -
Oh! che spavento io mi teneva in corpo!
E ancor non m'è passato...

TOB. Passerà, passerà, fatti coraggio.

DAN. Ma se Giorgio non viene?...

TOB. Ritinerà e in breve: ancor lo spero.

E Giorgio un uom d'onore,

Né mai lo crederò vil disertore.

L'opra compir tu devi, il più è già fatto;

Ed ora non vorrai tu farmi il matto.

DAN. E se quell'official vuole per forza

Ch'io sposi la sorella?

Oh questa poi davver sarebbe bella!

TOB. Tu non la sposerai... Mancan pretesti?...

E poi Giorgio ritorna, oh sta sieuro.

DAN. Sieuro un corno! Ei non si vede ancora,

E intanto se son vivo è un gran prodigo...

TOB. Parla sommesso... (guardando intorno)

Alcuno non ti senta...

L'onor di tuo fratello ti rammenta!

DAN. Va benone... si signore...

A voi sembran bagatelle;

Per salvare a lui l'onore

Debbo metterci la pelle?

Se una pallà mi coglieva,

Ipsa facta, in un momento,

Sarei morto, e non poteva

Far neppure il testamento.

Quel cavallo maledetto!...

Lo faceva per dispetto;

Io tiravo per di quà,

Egli andava per di là.

Ei saltava — s'impennava

E la coda dimenava.

Ed intanto nelle orecchie

Di fucile e di cannone

Mi fischiavano le palle

Ziffe... bum... ehe confusion!

Io rinuncio a tanti onori,

Esser più non vo' tenente,

Colla sposa immantinente

Voglio a Preston ritornar.

TOB. (fiero) Oh per bacco! Caro amico

Tu di qua non partirai...

Perchè, franco te lo dico,

Cara assai - la pagherai,

Se tu movi un solo accento,

Se tu dici una parola,

Ti farò far testamento

Con un colpo di pistola.

Sei un uomo snaturato,

Un fratello scellerato... (Dan. è commosso)

(Si commove... ho vinto già,

Pover uom mi fa pietà.)

Senza un poco di buon cuore,

Di tua patria il disonore...

Ma tu piangi?... più non fiato...

Ciò mi basta... ti ho capito...

Per ischerzo hai tu parlato...

Sei commosso, sei pentito.

Nelle braccia mie ritorna,

Segui ad essere tenente,

Io ti voglio immantinente

Il tuo fallo perdonar.

DAN. (a parte) (Oh guardate che rettorica!

Egli sembra un Cicerone!

Già mi ha messo in convulsione

Dalla testa sino al piè.)

TOB. (a parte) (Egli è proprio un buon boggiano,

Quel suo cor fatto è di miele!

Ma se serbasi fedele

Al fratel, si deve a me.)

Dunque noi siamo amici?

Si... si... lo siamo ancora...

Col cor tu me lo dici?

Ne puoi tu dubitar?

DAN.

TOB.

DAN.

TOB.
DAN.

ATT O

Dammi la mano in pegno...
 Ahi! ahi! la stringi troppo...
 Non è fatta di legno...
 In pezzi la vuoi far?
 Sei tanto delicato?
 Che bravo militar!
 E il matrimonio mio?
 Fra poco si farà.
 Cascare in svenimento
 Il giubilo mi fa!
 Da bravo su finiamola,
 Non fare il babbuino;
 Delle tue pene il termine,
 Amico, è già vicino.
 Non più battaglie e *punfete*
 Udrai cannoneggiare,
 Più negli orecchi il *ziffete*
 Non ti dovrà fischiare;
 Ma invece di bottiglie,
 Di tazze e di bicchieri,
 Facendoti dei brindisi,
 Il tintinnio s'udrà.
Vivan gli sposi amabili!
 Gridare sentiremo;
 Alfine in tanto giubilo
 Un pranzo noi faremo,
 E con trombette e pifferi
 Alfin si ballerà.
 DAN. Via, non andar più in collera,
 Io son capacitato;
 Delle mie pene il termine
 Io vedo avvicinato.
 Non più battaglie e *punfete*
 Udroi cannoneggiare,
 Più negli orecchi il *ziffete*
 Non mi dovrà fischiare.
 Ma invece di bottiglie

TOB.
DAN.
TOB.
DAN.

TERZO

Di tazze e di bicchieri,
 Facendomi dei brindisi,
 Il tintinnio s'udrà.
Vivan gli sposi amabili!
 Gridare sentiremo;
 Alfine in tanto giubilo
 Un pranzo noi faremo,
 E con trombette e pifferi
 Alfin si ballerà.

(Tobia parte)

SCENA IV.

DANIELE e LORD MURGRAVE; quindi un Officiale.

MUR. (andando incontro a Daniele)
 Datemi, o valoroso,
 La vostra mano, e abbiate dal mio core
 Qual meritate voi stima ed affetto.
 DAN. Grazie! grazie!... (entra un Officiale con un
 plico, lo consegna a Lord Murg. e parte)
 MUR. (apre il plico, legge un foglio, si turba e guarda fissamente
 Dan.) Cospetto!...
 DAN. (spaventato, credendo scoperto il suo inganno)
 (Ah! son perduto!...)
 MUR. In questo foglio apprendo
 Tutta del re l'indignazion...
 DAN. (con accento convulso) Ma...
 MUR. (sempre con mistero) Male...
 Vanno in Irlanda i nostri affari...
 DAN. Dunque...
 Dunque in Irlanda?...
 MUR. Han preso e fucilato
 Il maggior James!...
 DAN. Oh! che mi dite mai!
 Il maggior James?
 MUR. (con calore) Si; ma per gl'iniqui
 Non avremo pietà!

DAN. (*animandosi*) Sangue per sangue!

MUR. (*camminando a gran passi*)

Irlandesi, Irlandesi! assassinaste
Vilmente un uom che vi recava amico
La parola di pace e di perdono!
Onde farvi piegar le ardite fronti
Non più venir vedrete
Un altro ambasciator; ma un tal guerriero,
Che col ferro e col foco il vostro eccesso
Ben punire saprà!

(*fermandosi avanti a Dan., e additandolo*)

Eccolo...

DAN. (*con viva sorpresa e paura*) Io stesso?...

MUR. (*senza fare attenzione a Dan., e guardando la carta sul tavolino*)

Fra tre ore partirete...

Il successo è indubitato!

DAN. Fra tre ore... permettete...

MUR. Io non sono preparato...

Presto presto insiem potremo

Fare un piano di campagna...

Questa carta appunteremo.

(*si mette a sedere presso il tavolino*)

Qui sedete in faccia a me!

DAN. (*andando a sedere*)

(Oh fratello sciagurato!

Io dovrò morir per te!)

MUR. (*a Daniele appuntando la carta*)

Vedete un burrone... un bosco... un torrente?

DAN. Li vedo.

MUR. Qui stanno i nostri soldati...

Là stanno i nemici!... Che dite, o tenente?

Che far pensereste?...

DAN. (*dopo avere osservato per lungo tempo con grande attenzione, indicando a caso un punto della carta*)

Farei che attaccati

Qui fossero...

MUR. Appunto, movendo al burrone
Coll'ala sinistra.

DAN. Movendo al burrone.

MUR. Ma se l'inimico, quel bosco girando,
Vi coglie alle spalle, voi come salvate
Il centro?...

DAN. Voi come fareste?

MUR. Passando
Di dietro il torrente... E voi che pensate?

DAN. Passando il torrente di dietro.

MUR. (*alzandosi*) Formiamo
Lo stesso pensiero.

DAN. (*alzandosi*) D'accordo noi siamo.

SCENA V.

EFFY seguita da **TOBIA** e detti; quindi **ANNA** ed **OLIVIERO**.

EFFY (*presentandosi umilmente a Lord Murgrave*)

O general, vi supplico
Perchè il signor tenente
Tornar possa in famiglia
Per un affare urgente...

TOB. Vi prego anch'io, qual intimo
Amico del fratello...

OLIV. (*entrando con Anna, e volgendosi a Lord Murg.*)

Ei, che l'onor contamina
Ebbe da me un cortello...
Per lui, signore, io palpito,
Ardo per lui d'amore;
Fate ch'ei voglia rendermi
La fè, la mano e il core...

DAN. (*correndo di qua e di là sbalordito*)
Che cicilio! che assedio!
Ognuno mi domanda!

A T T O

EFFY, TOB., OLIV. ed ANNA.

Signor!... (*supplichevole a Lord Murgrave*)MUR. (*confermezza*) Non è possibile!Ei parte per l'Irlanda!... (*Generale sorpresa*)

a 6

EFFY (Ah no, partire
Ei non dovrà;
L'amor, la fede
Rammenterà!)OLIV. (Ah no, partire
Ei non dovrà;
Da me ferito,
Qui morirà!)DAN. (Farmi morire
È crudeltà!
Il generale
Pietà non ha!)TOB. (Ah si, partire
Omai dovrà:
L'onor di Giorgio
Rammenterà!)ANNA (Ah no, partire
Ei non dovrà:
L'amor, la fede
Rammenterà!)MUR. (Ah si, partire
Omai dovrà:
Ei de' nemici
Trionferà!)Fra tre ore partirete. (*a Daniele in atto imperioso*)TUTTI General, di noi pietà! (*in atto supplichevole*)
(*Lord Murgrave parte, seguito da Tobia*)OLIV. Pel mio sovrano anch' io
Versai da valoroso il sangue mio;
Qualunque grazia il principe ha promesso
Di concedermi. Or vado a' piedi suoi
A chiedere che tu non parta ancora.

T E R Z O

DAN. Ah! vanne... corri... allora
Sposarmi alfin potrò.
(*con gioia*)OLIV. (*con fierezza*) Con chi?DAN. (*spaventato*) Con Anna. (*Oliv. parte*)

ANNA Oh gioia!

EFFY (Io tutto svelerò!) (*piano a Daniele*)DAN. (*piano a Effy*) Promesso
Ho colla bocca, non col core! Io t'amo,
E sposerò te sola. (*parte*)

EFFY Oh! questo mi conforta e mi consola!

SCENA VI.

EFFY ed ANNA

EFFY (*ad Anna*)
Ebbene... che ne dite?
(Mi voglio divertire.)ANNA Io sarò la sua sposa.
EFFY Forse si... forse no... ah! ah! (*ridendo*)ANNA Ridete?
EFFY Si, rido, perchè ancora non vi siete
Persuasa.

ANNA No... no...

EFFY (*con dileggio*) Vi do un consiglio
Per compassion, per vostro ben:— Con tutti
Fate pur se vi piace la civetta;
Ma non con chi m'è caro...ANNA A me civetta!
Villana... impertinente...

EFFY Villana a me?... Pedina! arcinsolente!...

ANNA La vedremo! — La vedremo!
Tu l'avrai da far con me!EFFY Parleremo, parleremo...
Eh! l'avrai da far con me!a 2 O caro mio bene! (*a vicenda deridendosi*)
Mio dolce tesoro!
Oh! quanto t'adoro!
Io vivo per te!

ANNA
EFFY
ANNA
EFFY
ANNA
EFFY
ANNA
EFFY
ANNA
EFFY

A T T O
 Villana!
 Pedina!
 Carina!
 Bellina!
 Vezzosa!
 Smorfiosa!
 Va, là!
 Tacì, là!
 a 2
 Ma guardati bene
 Se il caldo mi viene
 Chi son... quel che posso
 Provar ti farò!
 Civettar col mio diletto!
 Sarà mio per tuo dispetto!
 Tu a me cedere dovrà!
 Tu di rabbia creperai!
 La vedremo...
 La vedremo...
 Tu l'avrai da far con me!
 Parleremo...
 Parleremo...
 Oh! l'avrai da far con me!

(partono)

SCENA VII.

SIGNORI e DAME.

CORO.

SIG. Avete saputa la nuova avventura!
 DAME Ah sì: nell'Irlanda la grave sciagura...
 SIG. Ma contro gl'iniqui si affretta un guerriero,
 Che d'ogni battaglia tornò vincitor.
 TUTTI Ei va, vede, vince: è un fulmin di guerra!
 Per esso trionfo avrà l'Inghilterra,
 Se il manda il sovrano qual duce primiero
 A questa novella palestra d'onor! (*si allant.*)

TERZO
SCENA VIII.

TOBIA incontrandosi con EFFY.

TOB. (*in fretta*)
 Gran novità! gran novità!
 EFFY Parlate...
 TOB. Giorgio ritorna,, ei tutto sa... furtivo
 Qui fra un' ora sarà,
 E il posto prenderà
 Del suo fratello!...
 EFFY Oh gioia! E qual cagione
 Si lungamente l' arrestò?
 TOB. Fu fatto
 Dagli Seozzesi prigionier... Non posso
 Trattenermi di più. Corro all' istante
 In traccia di Daniele. (*parte*)
 EFFY Alfin respira
 Liberamente il core,
 Che tanto fu straziato dal dolore! (*per partire*)

SCENA IX.

DANIELE che giunge da una porta a sinistra, ed EFFY: quindi LORD MURGRAVE dalla porta a destra che mette agli appartamenti del re.

DAN. (*correndo con gioia verso Effy*).
 Alfin s'è ritrovato il mio gemello:
 Ed ei da tanti imbrogli
 A salvareci verrà. Appena giunge
 Noi partiremo per la birraria.
 EFFY E là compir potremo
 Il nostro matrimonio?

DAN. Ah sì!
 MUR. (*entrando con un foglio in mano e volgendosi a Daniele*)

Signore,
 Vi accorda il re la domandata unione
 Con miss Anna Jenkins.
 DAN. (*piano a Effy*) (Il mio fratello
 La sposerà!)

ATT O

MUR. In questo istante il rito
Compìr si deve.

DAN. In questo istante?...

MUR. (come colpito da fulmine)
Del re, che a queste nozze
Assisterà, e ven presenta il dono.

Siete maggiore! Il posto
Di James infelice

Andrete a rimpiazzar!... (parte dalla ditta)

DAN. (dopo essere restato qualche momento come estatico)
Ultimo colpo!...

Ammagliato!...

EFFY (desolatissima) Ammagliato!... Io gelo... Io tremo!...

Gran Dio, ne aita in sì funesto estremo!...

Deh! ch' ei non sia la vittima
Del suo fraterno amore...
Deh! ch' io non cada esanime
Oppressa dal dolore...
D' una infelice in lacrime

Abbi, gran Dio, pietà!...

DAN. Quel sì, quel sì terribile

Il labbro non dirà!...

EFFY. Oimè! io manco... (cade svenuta in una sedia)

DAN. Ahi misera! (sostenendola)

Effy! Effy!...

SCENA X.

TOBIA anelante e detti.

DAN. Vedete?... (a Tobia)
TOB. Entrate... entrate subito (addit. una porta)

DAN. Là dentro...

TOB. Ma...

DAN. Saprete!

TERZO

DAN. E dessa!...

TOB. A me lasciatela.

DAN. Io sono fuor di me!...

(Tobia lo spinge fino alla porta; quindi ritorna presso Effy)

SCENA XI.

Alcuni Uscieri aprono la gran porta del fondo, e vedesi parte della sala del trono, nella quale si trovano i Signori e le Dame della Corte. **EFFY** è sempre svenuta, e **TOBIA** le sta dappresso. Durante il seguente Coro, **OLIVIERO** ed **ANNA** in abito nuziale passano dalla galleria, ed entrano nella sala; quindi **GIORGIO ROBINSON**, venendo dall'appartamento nel quale è entrato **DANIELE**.

CORO in fondo

Formiamo un duplice

Serto di fior

Pel dolce vincolo

D' imene e amor!

Questo di giubilo

Giorno sarà:

Di nozze il cantico

Echeggerà!

Per te di giubilo

(ad Anna)

Giorno sarà!

Oh! indescribibile

Felicità!

(In fine di questo Coro Effy, a poco a poco ritornata ai suoi sensi, come istupidita gira intorno lo sguardo, e vede tuttociò che segue nel fondo. Gli Sposi, Oliviero, i Signori e le Dame entrano nell'interno della sala, supponendosi che vadano presso il trono del re.)

EFFY (nella massima desolazione)

Che ho mai veduto! Orribile

Angoscia!

(vorrebbe precipitarsi nel fondo; ma Tobia la trattiene)

SCENA ULTIMA.

I suddetti, e **DANIELE** vestito come nell'Atto primo.

EFFY (*vedendo Daniele*) Ah!...

(*dubitando di essere illusa*) Tu non sei...

DAN. (*rammentandole la canzonetta della Scena V, Atto I.*)

*O montanina amabile,
Luce degli occhi miei!*

EFFY Vieni, mio caro, abbracciami; (*abbracciandolo*)
Non farmi sospirar!...

TOB. e DAN. Il caro mio gemello
(*ad Effy*) suo

È giunto nel più bello!

DAN. ed EFFY Noi fra le biade e i luppoli
Possiamo ritornar!

EFFY Mi abbraccia, mi abbraccia, mio dolce Daniele;
Alfin ci sorride propizia fortuna!
Oh gioia, oh contento! L'amante fedele
Felice consorte ben presto sarà!
E sempre vicino - al caro sposino
I giorni ridenti trascorrer vedrà!

(*Durante questa scena si vede in fondo un gran movimento.*

I Signori e le Dame festeggiano gli Sposi.)

Coro Questo di giubilo
Giorno sarà:
Di nozze il cantico
Echeggerà!

(*Mentre si avanza il corteo nuziale, Daniele ed Effy si allontanano accompagnati da Tobia. — Cala la tela.*)

FINE.

ELENCO DEI LIBRI D'OPERE TEATRALI
PUBBLICATI DA F. LUCCA

- | | | |
|--------------------------|--|--------------------------------------|
| • Adelia. | • Griselda. | • La Vivandiera per amore. |
| • Allan Cameron. | • I due Figaro. | L' Elisir d' Amore. |
| Anna Bolena. | • I Falsi Monetari. | • Leonora. |
| • Armando il Gondoliero. | • I Gladiatori. | • Le Nozze di Messina |
| • Atala. | • Il Birrajo di Preston. | L' Italiana in Algeri. |
| • Attila. | • Il Convito di Baldassarre. | Lucia di Lammermoor. |
| Barbiere di Siviglia. | • Ildegonda. | Lucrezia Borgia. |
| Beatrice di Tenda. | • I Martiri. | Ludro. |
| Belisario. | • I Masnadieri. | • Luigi V. |
| Capuleti. | • Il Borgomastro di Schiedam. | Luisella, o La Cantatrice del Molo. |
| Caterina Howard. | • Il Corsaro. | • L' Uomo del mistero. |
| Cellini a Parigi. | • Il Deserto. <i>Ode Sinf.</i> | • L' osteria d' Andujar |
| Chi dura vince. | • Il Giudizio Universale. <i>Oratorio.</i> | • Marco Visconti. |
| Clarice Visconti. | • Il Mantello. | Maria Regina d' Inghilterra. |
| Cristoforo Colombo. | • Il Reggente. | Marino Faliero. |
| <i>Ode Sinfonia.</i> | • Il Ritorno di Columella. | Margherita. |
| Dante e Bice. | • Il Templario. | Matilde di Scozia. |
| Dón Crescendo. | • Il Turco in Italia. | Medea. |
| Don Pelagio. | • La Cantante. | Mignoné Fan-fan. |
| Dott. Bobolo. | • La Favorita. | Mosè. |
| Due Mogli in una. | • La Figlia del Proscritto. | Non tutti i Pazzi sono all' Ospedale |
| Elena di Tolosa. | • La Figlia del Regg. | Otello. |
| Elisa. | • La Maschera. | Paolo e Virginia. |
| Elvina. | • La Prova d' un' Opera Seria. | Poliuto. |
| Eran due or son tre. | • La Regina di Leone. | Roberto Dèvereux. |
| Esmeralda. | • L' arrivo del sig. zio. | Roberto il Diavolo. |
| Ester d' Engaddi. | La Sonnambula. | Scaramuccia. |
| Folco d' Arles. | La Straniera. | Ser Gregorio. |
| Funerali e Danze. | La Valle d' Andora. | Un' Avventura di Scaramuccia. |
| Gabriella di Vergy. | La Villana Contessa. | Violetta. |
| Gemma di Vergy. | Lazzarello. | Virginia |

N.B. Quegli segnati col (*) sono di Proprietà del suddetto Editore.